PROGETTO

LIBERIdiMUOVERSI
promozione della mobilitÃ attiva attraverso i percorsi sicuri casa-scuola nel comune di piacenza

Regione Emilia Romagna AUSL Piacenza

Progetto avviato nell'anno 2013 - Ultimo anno di attività : 2016
Accreditato come Buona Pratica totale il 18/02/2018

Abstract

Obiettivo generale
Il progetto nasce sulla base del mandato del Piano Regionale della Prevenzione 2010-2013 di promuovere i percorsi sicuri casa-scuola.

Si è scelto di perseguire il mandato ricevuto utilizzando la metodologia descritta in "A piedi e in bici con le amiche e con gli amici" (vedi alleagto: presupposti teorici) si tratta di una metodologia partecipativa, fondata sul modello si progettazione PRECEDE-PROCEED, che mira a costruire interventi che coinvolgono le scuole, mantenendo una stretta connessione con la realtà locale. La sperimentazione del modello scelto e la conseguente crescita delle competenze degli operatori è il secondo obiettivo generale del progetto.

La scelta di operare su basi partecipate ha portato al coinvolgimento, quali promotori del progetto, di tre enti: Ausl di Piacenza, Comune di Piacenza e Ufficio scolastico territoriale, e alla formulazione, su basi condivise, dell'obiettivo formalizzato nell'ambito del protocollo d'intesa tra i tre enti promotori per la promozione della mobilità attiva nel comune di piacenza: "Collaborare per la realizzazione di un comune progetto di sviluppo delle risorse della comunità, finalizzato alla tutela dell'ambiente e della salute, promuovendo la sostenibilità e la mobilità attiva, con particolare riferimento al mondo della scuola". Si rimanda alla lettura del protocollo d'intesa (report finale, pagine da 18 a 21) per un approfondimento sugli obiettivi specifici.

Analisi di contesto
Dato che il modello scelto si basa sui principi della ricerca-azione, l'analisi del contesto ha rappresentato il cuore delle attività progettuali.
La situazione di partenza si caratterizza per l'assenza di attività dipromozione dell'attività fisica rivolte all scuole primarie nell'ambito dell'Ausl di Piacenza, e dall'assenza di una tradizione di collaborazione tra AUSL, ufficio scolastico territoriale e Comune sui temi di promozione della salute. Esisteva, invece, una ricchezza di esperienze relative alla metodologia partecipativa di condurre gli interventi (maturata nell'ambito dell'esperienza di "Guadagnare salute a Podenzano" (http://www.dors.it/page.php?idarticolo=2801) e una storia consolidata di promozione di linee pedibus e programmi di educazione alla sostenibilità nelle scuole primarie da parte del CEAS Infoambiente del Comune di Piacenza.
Il modello scelto ha consentito di condividere informazioni rispetto alle pratiche in essere e alle esperienze passate e approfondire la conoscenza del contesto combinando la ricerca di letteratura con la consultazione degli stakeholders della comunità e della scuola sui temi della mobilità attiva e sostenibile nei percorsi casa scuola.
gli esiti dell'indagine hanno sostanzialemnte confermato la presenza dei fattori educativi, organizzativi e

ambientali che impattano sulla mobilità casa-scuola già descritti in progetti analoghi, mentre l'analisi dei fattori organizzativi e politici ha suggerito l'opportunità di orientare l'intervento ad affrontare prevalentemente i fattori educativi, attraverso un percorso partecipativo con gli insegnati di due scuole scelte sulla base dell'indagine sulle caratteristiche sociali, organizzative e ambientali edei singoli plessi scolastici (vedi allegati all'azione 3.3)
La sintesi dell'analisi del contesto, e di come questa abbia condotto alla scelta dell'intervento che poi si è effettivamente sviluppato si trovano nell'introduzione al report finale (pagine da 10 a 15)

Metodi e strumenti

La fase di ricerca-azione si è condotta secondo il quadro logico di PRECEDE-PROCEED, utilizzando tecniche di facilitazione di piccoli gruppi e report qualitativi per la raccolta delle informazioni necessarie.
Gli strumenti per l'intervento sono stati interamente elaborati dai destinatari intermedi (insegnati della scuoal primaria) in modo da poter essere totalmente integrati nell'ambito delle attività curricolari a garanzia della sostenibilità a lungo termine di quanto proposto.
In conformità a quanto previsto dalla indicazioni nazionali pe ril curricolo, quindi, i fattori educativi individuati seguendo il modello logico precede.proceed sono stati affrontati secondo i principi della didattica basata sulle competenze. Gli insegnanti hanno individuato competenze (fattori abiitanti) e motivazioni (fattori predisponenti e rinforzanti) che possono sotenere la mobilità attiva e sostenibile dei bambini al termine della classe quinta. Queste sono state declinate in obiettivi annuali per ciascuna classe, nell'ambito della programmazione verticale delle scuole.
Le attività necessarie, integrate nelle materie didattiche, sono state sviluppate in modo flessibile per essere adatte al contesto e alla metodologia didattica adotatta dall'insegnate. Lo sviluppo delle attività è stato condotto con la partecipazione dei bambini attraverso il metodo del "compito in situazione", che consente anche una valutazione dei progressi nello sviluppo della competenze.
Alcune delle attività individuate, in particolare qualle legate all' orientamento ed esplorazione degli spazi aperti, sono state svolte in collaborazione con associazioni esterne alla scuola. Gli approcci metodologici e il curriculum che è stato elaborato si trovano nel report di valutazione finale (pagine da 30 a 53), mentre le attività sono descritte nelle pagine da 54 a 113.

Valutazione prevista/effettuata

La valutazione ha compreso:

- il monitoraggio delle attività rispetto alla scansione temporale prevista dal protocollo d'intesa, e la discussione all'interno del gruppo di progetto di criticità e opportunità incontrate
-il confronto di quanto emerso rispetto agli obiettivi specifici formalizzati dal protocollo d'intesa
- la discussione rispetto alla sostenibilità e trasferibilità del progetto

- la valutazione sull'efficacia del progetto è stata svolta invece dai destinatari intermedi, in particolare dagli insegnati della scuola Due Giugno, che hanno elaborato un set condiviso di strumenti (rubrica valutativa, compiti di realtà, autovalutazione meta-cognitiva) in grado di rilevare lo sviluppo delle competenze tenendo conto degli obiettivi condivisi con i bambini e del punto di partenza di ciascuno.
Gli insegnati hanno poi restituito al gruppo di progetto una sintesi della valutazione effettuata sui singoli bambini

La sintesi delle valutaizioni effettuate si trova nelle pagine 114-116 del report di valutazione finale.

Si prevede che il progetto porterà a dei risultati anche a più lungo termine: le attività saranno diffuse tra le scuole del Comune di Piacenzaattraverso l'utilizzo della "cassetta degli attrezzi per insegnati della

scuola primaria". Riteniamo, inoltre, che la modalità partecipata di costruzione del progetto abbiano contribuito a una variazione della situazione amministrativa e politica, che potrebbe consentire, nel prossimo futuro, un'ulteriore azione partecipativa in grado di affrontare maggiormente i determinanti ambientali, oltre a quelli educativi, che influenzano la mobilità casa-scuola dei bambini.

Note

Si consiglia le lettura in particolare di questi due documenti, allegati nella pagina principale:

- pillole per la trasferibilità (in cui sono riportate in estrema sintesi le informazioni necessarie per valutare la replicabilità del progetto
- il manuale "liberi di muoversi", che è stato elaborato per facilitare la comprensione e la disseminazione del progetto

Tema di salute prevalente :	EMPOWERMENT
Temi secondari :	Dieta / aspetti nutrizionali AMBIENTI DI VITA Inquinamento Benessere a scuola POLITICHE PER LA SALUTE LIFESKILLS PARTECIPAZIONE (cittadinanza attiva, ...) ATTIVITA' FISICA
Setting :	Ambiente scolastico Comunità
Destinatari finali :	Scuola Scuola primaria Subcomunali (condominio, rione, quartiere, circoscrizione/municipio, ecc.)
Mandati :	Piano Regionale di Prevenzione (PRP)
Finanziamenti :	Leggi Regionali

Responsabili e gruppo di lavoro

Dott. CHIARANDA GIORGIO (responsabile)
Medico
AUSL di Piacenza
e-mail : g.chiaranda@ausl.pc.it - epidemiologiapc@ausl.pc.it
Tel. : 0523317738

Arch. BONOMINI ALESSANDRA
Architetto
CEAS Infoambiente - Comune di Piacenza
e-mail : infoambiente@comune.piacenza.it
Tel. : 0523/492171 - 0523/492582

Prof.ssa GUASTONI ADA
Docente
Ufficio Scolastico Regionale Emilia Romagna - Ufficio IX ambito territoriale di Parma e Piacenza - Sede di Piacenza

e-mail : ada.guastoni.pc@istruzione.it
Tel. : 0523330739

Dott. MAGISTRALI GIUSEPPE
Dirigente Unità di Progetto Servizi Educativi, Formazione, Giovani
Comune di Piacenza
e-mail : giuseppe.magistrali@comune.piacenza.it

Enti promotori e/o partner

Categoria ente : Amministrazione Locale
Comune di Piacenza
Come promotore;

Categoria ente : Azienda Sanitaria
AUSL di Piacenza
Come promotore;

Categoria ente : Scuola
II Circolo di Piacenza
In fase di realizzazione;

Categoria ente : Scuola
IV Circolo di Piacenza
In fase di realizzazione;

Categoria ente : Scuola
Ufficio Scolastico Regionale - Ufficio IX - Ambito territoriale di Parma e Piacenza - sede di Piacenza
Come promotore;

Documentazione del progetto

1. Altro - bibliografia
2. Altro - DIARIO DI BORDO
3. Altro - IDEE PROGETTUALI
4. Documentazione progettuale - Presupposti teorici e metodologici dell'intervento
5. Documentazione progettuale - Scheda di avvio progetto Ausl
6. Documentazione progettuale - Protocollo d'intesa tra Ausl, Comune e Ufficio Scolastico Territoriale di Piacenza
7. Documentazione progettuale - PROROGA PROGETTO
8. Documentazione progettuale - trasferibilità in pillole
9. Relazione finale - Liberi di Muoversi - una cassetta degli attrezzi per insegnanti della Scuola Primaria

OBIETTIVI

1 Individuazione del gruppo promotore (STIPULA DEL PROTOCOLLO D'INTESA)

Una volta raggiunto un accordo di massima, si è avviato il progetto Ausl "Promozione dell'attività fisica verso bambini e bambine della scuola primaria attraverso la creazione di percorsi sicuri casa-scuola: un'esperienza di progettazione partecipata di comunità secondo il modello precede-proceed" e si è lavorato per la formalizzazione del protocollo di intesa fra i tre enti coinvolti. Durante la stesura del protocollo si sono approfondite e condivise le conoscenze e le pratiche, come previsto dal modello di progettazione proposto. Il protocollo d'intesa che è scaturito,(riportato a pag. 18), se ne consiglia la lettura per meglio comprendere la composizione dei gruppi di lavoro e l'articolazione del progetto

2 Formazione del gruppo di progetto e raccolta di informazioni utili per la scelta delle attività

Una volta raggiunto un accordo di massima, si è avviato il progetto Ausl "Promozione dell'attività fisica verso bambini e bambine della scuola primaria attraverso la creazione di percorsi sicuri casa-scuola: un'esperienza di progettazione partecipata di comunità secondo il modello precede-proceed" e si è lavorato per la formalizzazione del protocollo di intesa fra i tre enti coinvolti. Durante la stesura del protocollo si sono approfondite e condivise le conoscenze e le pratiche, come previsto dal modello di progettazione proposto. Il protocollo d'intesa che è scaturito,(riportato a pag. 18), se ne consiglia la lettura per meglio comprendere la composizione dei gruppi di lavoro e l'articolazione del progettoLa prima fase delle attività del gruppo tecnico individuato dal protocollo d'intesa è legata ai tentativi di costruzione del gruppo di progetto, che si voleva fosse composto di insegnanti e associazioni del territorio. Si è posto però da subito un problema organizzativo rispetto alla possibilità di predisporre momenti di confronto diretto: il progetto poteva contare su risorse economiche piuttosto ridotte, sicuramente insufficienti a finanziare ore aggiuntive per gli operatori che ne prendevano parte. Il mondo delle associazioni vive prevalentemente in orario serale e nei giorni festivi, per venire incontro alle esigenze dei volontari, e queste fasce orarie sono incompatibili con il normale orario di lavoro degli operatori scolastici. Si è deciso, per aggirare queste difficoltà, di iniziare il coinvolgimento dei destinatari intermedi con percorsi di consultazione paralleli

Parallelamente si è proceduto al coinvolgimento degli istituti scolastici, attraverso incontri con i Dirigenti e con i referenti di plesso da loro individuati.

data l'esiguità di risorse, si è preferito utilizzare degli incontri in gruppi di piccole dimensioni (10-20 partecipanti), invitando i partecipanti attraverso i canali istituzionali preesistenti. Per le associazioni si è utilizzato pertanto l'elenco delle associazioni iscritte alla consulta per la partecipazioen del Comune di Piacenza, metre per le scuole si è proceduto per via gerarchica, attraverso una convocazione dei dirigemnti da parte dell'Ufficio scolatico Provinciale.

3 Valutazione iniziale e individuazione degli interventi (scelta degli interventi insieme ai destinatari intermedi)

Una volta raggiunto un accordo di massima, si è avviato il progetto Ausl "Promozione dell'attività fisica verso bambini e bambine della scuola primaria attraverso la creazione di percorsi sicuri casa-scuola: un'esperienza di progettazione partecipata di comunità secondo il modello precede-proceed" e si è lavorato per la formalizzazione del protocollo di intesa fra i tre enti coinvolti. Durante la stesura del protocollo si sono approfondite e condivise le conoscenze e le pratiche, come previsto dal modello di progettazione proposto. Il protocollo d'intesa che è scaturito,(riportato a pag. 18), se ne consiglia la lettura per meglio comprendere la composizione dei gruppi di lavoro e l'articolazione del progettoLa prima fase delle attività del gruppo tecnico individuato dal protocollo d'intesa è legata ai tentativi di costruzione del gruppo di progetto, che si voleva fosse composto di insegnanti e associazioni del territorio. Si è posto però da subito un problema organizzativo rispetto alla possibilità di predisporre momenti di confronto diretto: il progetto poteva contare su risorse economiche piuttosto ridotte, sicuramente insufficienti a finanziare ore aggiuntive per gli operatori che ne prendevano parte. Il mondo delle

associazioni vive prevalentemente in orario serale e nei giorni festivi, per venire incontro alle esigenze dei volontari, e queste fasce orarie sono incompatibili con il normale orario di lavoro degli operatori scolastici. Si è deciso, per aggirare queste difficoltà, di iniziare il coinvolgimento dei destinatari intermedi con percorsi di consultazione paralleli

Parallelamente si è proceduto al coinvolgimento degli istituti scolastici, attraverso incontri con i Dirigenti e con i referenti di plesso da loro individuati.

data l'esiguità di risorse, si è preferito utilizzare degli incontri in gruppi di piccole dimensioni (10-20 partecipanti), invitando i partecipanti attraverso i canali istituzionali preesistenti. Per le associazioni si è utilizzato pertanto l'elenco delle associazioni iscritte alla consulta per la partecipazioen del Comune di Piacenza, metre per le scuole si è proceduto per via gerarchica, attraverso una convocazione dei dirigemnti da parte dell'Ufficio scolatico Provinciale. alla luce di tutto il percorso svolto, il gruppo diprogetto ha ritenuto opportuno concentrare l'attenzione su due scuole, per ottimizzare le risorse disponibili. Una volta infdividuati i due istituti è sttao possibile coivolgere appieno i destinatari intermedi (gli insegnanti delle scuole) nella scelta degli obiettivi specifici di questa fase progettuale e nelal definizione delle modalità di intervento. inizia quindi un stretto lavoro con i destinatri intermedi, descritto nelle sezioni successive.

4 Conduzione degli interventi

Una volta raggiunto un accordo di massima, si è avviato il progetto Ausl "Promozione dell'attività fisica verso bambini e bambine della scuola primaria attraverso la creazione di percorsi sicuri casa-scuola: un'esperienza di progettazione partecipata di comunità secondo il modello precede-proceed" e si è lavorato per la formalizzazione del protocollo di intesa fra i tre enti coinvolti. Durante la stesura del protocollo si sono approfondite e condivise le conoscenze e le pratiche, come previsto dal modello di progettazione proposto. Il protocollo d'intesa che è scaturito,(riportato a pag. 18), se ne consiglia la lettura per meglio comprendere la composizione dei gruppi di lavoro e l'articolazione del progettoLa prima fase delle attività del gruppo tecnico individuato dal protocollo d'intesa è legata ai tentativi di costruzione del gruppo di progetto, che si voleva fosse composto di insegnanti e associazioni del territorio. Si è posto però da subito un problema organizzativo rispetto alla possibilità di predisporre momenti di confronto diretto: il progetto poteva contare su risorse economiche piuttosto ridotte, sicuramente insufficienti a finanziare ore aggiuntive per gli operatori che ne prendevano parte. Il mondo delle associazioni vive prevalentemente in orario serale e nei giorni festivi, per venire incontro alle esigenze dei volontari, e queste fasce orarie sono incompatibili con il normale orario di lavoro degli operatori scolastici. Si è deciso, per aggirare queste difficoltà, di iniziare il coinvolgimento dei destinatari intermedi con percorsi di consultazione paralleli

Parallelamente si è proceduto al coinvolgimento degli istituti scolastici, attraverso incontri con i Dirigenti e con i referenti di plesso da loro individuati.

data l'esiguità di risorse, si è preferito utilizzare degli incontri in gruppi di piccole dimensioni (10-20 partecipanti), invitando i partecipanti attraverso i canali istituzionali preesistenti. Per le associazioni si è utilizzato pertanto l'elenco delle associazioni iscritte alla consulta per la partecipazioen del Comune di Piacenza, metre per le scuole si è proceduto per via gerarchica, attraverso una convocazione dei dirigemnti da parte dell'Ufficio scolatico Provinciale. alla luce di tutto il percorso svolto, il gruppo diprogetto ha ritenuto opportuno concentrare l'attenzione su due scuole, per ottimizzare le risorse disponibili. Una volta infdividuati i due istituti è sttao possibile coivolgere appieno i destinatari intermedi (gli insegnanti delle scuole) nella scelta degli obiettivi specifici di questa fase progettuale e nelal definizione delle modalità di intervento. inizia quindi un stretto lavoro con i destinatri intermedi, descritto nelle sezioni successive.Gli interventi sono interamente condotti dagli insegnati, supportati dal gruppo di progetto e da realtà territoriali coinvolte.

le attività da svolgere in classe, infatti, disendono dagli obiettivi di competenze definiti dalla programmazione condivisa, e sono quindi elaborate dagli insegnanti nel corso dell'anno scolastico e sulla base dele esigenze dei bambini.

In tal senso, riveste una grande importanza la tecnica del "compito di realtà", che cosente di adeguare le attività proposte al olivello dipartenza e alle caratteristiche sociali e culturali di ogno bambino.

5 Predisposizione di strumenti per la disseminazione

Una volta raggiunto un accordo di massima, si è avviato il progetto Ausl "Promozione dell'attività fisica verso bambini e bambine della scuola primaria attraverso la creazione di percorsi sicuri casa-scuola: un'esperienza di progettazione partecipata di comunità secondo il modello precede-proceed" e si è lavorato per la formalizzazione del protocollo di intesa fra i tre enti coinvolti. Durante la stesura del protocollo si sono approfondite e condivise le conoscenze e le pratiche, come previsto dal modello di progettazione proposto. Il protocollo d'intesa che è scaturito,(riportato a pag. 18), se ne consiglia la lettura per meglio comprendere la composizione dei gruppi di lavoro e l'articolazione del progettoLa prima fase delle attività del gruppo tecnico individuato dal protocollo d'intesa è legata ai tentativi di costruzione del gruppo di progetto, che si voleva fosse composto di insegnanti e associazioni del territorio. Si è posto però da subito un problema organizzativo rispetto alla possibilità di predisporre momenti di confronto diretto: il progetto poteva contare su risorse economiche piuttosto ridotte, sicuramente insufficienti a finanziare ore aggiuntive per gli operatori che ne prendevano parte. Il mondo delle associazioni vive prevalentemente in orario serale e nei giorni festivi, per venire incontro alle esigenze dei volontari, e queste fasce orarie sono incompatibili con il normale orario di lavoro degli operatori scolastici. Si è deciso, per aggirare queste difficoltà, di iniziare il coinvolgimento dei destinatari intermedi con percorsi di consultazione paralleli

Parallelamente si è proceduto al coinvolgimento degli istituti scolastici, attraverso incontri con i Dirigenti e con i referenti di plesso da loro individuati.

data l'esiguità di risorse, si è preferito utilizzare degli incontri in gruppi di piccole dimensioni (10-20 partecipanti), invitando i partecipanti attraverso i canali istituzionali preesistenti. Per le associazioni si è utilizzato pertanto l'elenco delle associazioni iscritte alla consulta per la partecipazioen del Comune di Piacenza, metre per le scuole si è proceduto per via gerarchica, attraverso una convocazione dei dirigemnti da parte dell'Ufficio scolatico Provinciale. alla luce di tutto il percorso svolto, il gruppo diprogetto ha ritenuto opportuno concentrare l'attenzione su due scuole, per ottimizzare le risorse disponibili. Una volta infdividuati i due istituti è sttao possibile coivolgere appieno i destinatari intermedi (gli insegnanti delle scuole) nella scelta degli obiettivi specifici di questa fase progettuale e nelal definizione delle modalità di intervento. inizia quindi un stretto lavoro con i destinatri intermedi, descritto nelle sezioni successive.Gli interventi sono interamente condotti dagli insegnati, supportati dal gruppo di progetto e da realtà territoriali coinvolte.

le attività da svolgere in classe, infatti, disendono dagli obiettivi di competenze definiti dalla programmazione condivisa, e sono quindi elaborate dagli insegnanti nel corso dell'anno scolastico e sulla base dele esigenze dei bambini.

In tal senso, riveste una grande importanza la tecnica del "compito di realtà", che cosente di adeguare le attività proposte al olivello dipartenza e alle caratteristiche sociali e culturali di ogno bambino.Piteniamo che quanto proposto sia sostenibile nel tempo, e trasferibile tenendo conto che le risorse impiegate per la sua realizzazione, sono state piuttosto limitate.

Nella scelta delle attività, si è prestata attenzione che queste favorissero la crescita delle competenze delle insegnanti (per l'educazione fisica, per la preparazione alle attività di orienteering), piuttosto che essere rivolte direttamente ai bambini, al fine di consentire il proseguimento dell'esperienza per i prossimi anni. Tutte le attività si svolgono integrandosi alle materie curricolari, e possono pertanto essere agevolmente inserite nell'attività ordinaria delle scuole, nel rispetto degli strumenti didattici già impiegati dagli insegnanti e senza necessità di mobilizzare particolari risorse aggiuntive. Lo strumento della programmazione verticale basata sulle competenze, infatti, consente di dare una cornice comune a diverse attività offerte alle scuole, non è alternativa, ma sinergica ad altre iniziative.

I componenti del gruppo di progetto, per favorirne la trasferibilità futura e fare in modo che quanto realizzato

possa essere un punto di partenza per altre esperienze, ha curato la pubblicazione di una "cassetta degli attrezzi", che raccoglie la documentazione del percorso effettuato e delle attività svolte e ha promosso iniziative per la diffusioene del progetto nella comunità e al suo esterno.

INTERVENTO AZIONE #1 - 02/10/2013 - 12/06/2014

1.1 percorso per la stipula del protocollo d'intesa

Numero edizioni : 1
Ore singola edizione : 70
Totale persone raggiunte : 35
Setting : Comunità

Comuni coinvolti nell'intervento :
Piacenza;

Metodi non specificati

Carichi di lavoro :
- Num. 1 Altra figura o professione - ore 10
- Num. 1 Psicologo - ore 40
- Num. 2 Altra figura o professione - ore 20
- Num. 1 Assistente sanitario - ore 20
- Num. 1 Medico - ore 70
- Num. 2 Medico - ore 10

Descrizione dell'intervento :
Dal seminario, da programmi ministeriali come "Guadagnare Salute" attuati dalle Ausl, dai piani regionali per la prevenzione delle malattie attraverso l'attuazione di corretti stili di vita e dalle quotidiane iniziative di Sostenibilità legate direttamente alla promozione della salute attuate a Piacenza è nato il "Protocollo d'Intesa tra Ausl di Piacenza, Comune di Piacenza e Ufficio Scolastico Territoriale di Piacenza per la promozione della mobilità attiva attraverso i percorsi sicuri casa-scuola nel Comune di Piacenza" che ha visto, dopo diversi tavoli tecnici seguiti dai collaboratori dei tre enti coinvolti, l'avvio ufficiale con la sottoscrizione

Documentazione dell'intervento :
Documentazione progettuale - presentazione idee progettuale

INTERVENTO AZIONE #2 - 04/03/2013 - 08/06/2013

1.2 realizzazione del seminario "Una scuola amica dell'ambiente"

Numero edizioni : 1
Ore singola edizione : 36
Totale persone raggiunte : 40
Setting : Comunità

Comuni coinvolti nell'intervento :
Piacenza;

Metodi non specificati

Carichi di lavoro :
- Num. 1 Ostetrica - ore 138
- Num. 1 Psicologo - ore 210
- Num. 1 Medico - ore 36
- Num. 2 Medico - ore 20
- Num. 2 Altra figura o professione - ore 24
- Num. 1 Altra figura o professione - ore 20

Descrizione dell'intervento :
il seminario pubblico organizzato in collaborazione con lega ambiente è stato una prima occasione di confronto in cui i diversi soggetti sono stati chiamati a esprimersi sui temi della sostenibilità ambientale inclusa la "mobilità sostenibile"

Documentazione dell'intervento :
Materiale di comunicazione e informazione - programma seminario
Altro - elenco presenti
Documentazione progettuale
Documentazione progettuale

INTERVENTO AZIONE #3 - 15/05/2014 - 23/04/2015

2.2 Consultazione con stakeholders delal scuola sul tema della mobilità attiva e sostenibile nei percorsi casa-scuola

Numero edizioni : 3
Ore singola edizione : 2
Totale persone raggiunte : 16
Setting : Ambiente scolastico

Comuni coinvolti nell'intervento :
Piacenza;

Metodi non specificati

Carichi di lavoro :
- Num. 1 Psicologo - ore 10
- Num. 19 Altra figura o professione - ore 2
- Num. 1 Assistente sanitario - ore 4
- Num. 2 Medico - ore 8

Descrizione dell'intervento :
Si è proceduto, attraverso l'Ufficio Scolastico territoriale, a coinvolgere gli istituti scolastici. Si è tenuto quindi un incontro con i Dirigenti scolastici delle scuole primarie di Piacenza, e uno con i refernti di plesso da loro individuati.
Anche i partecipanti provenienti dal mondo della Scuola hanno sostanzialmente confermato gli aspetti sociali, ambientali ed educativi già individuati durante la stesura del protocollo di intesa.

Documentazione dell'intervento :

Altro
Documentazione progettuale

INTERVENTO AZIONE #4 - 14/04/2014 - 11/06/2014

2.1 Consultazione con gli stakeholders della comunità sul tema della mobilità attiva e sostenibile nei percorsi casa-scuola

Numero edizioni : 3
Setting : Comunità

Comuni coinvolti nell'intervento :
Piacenza;

Metodi non specificati

Carichi di lavoro :
- Num. 1 Assistente sanitario - ore 10
- Num. 1 Medico - ore 20
- Num. 2 Altra figura o professione - ore 20
- Num. 1 Psicologo - ore 20
- Num. 0 Altra figura o professione - ore 0

Descrizione dell'intervento :
Si è deciso,di iniziare il coinvolgimento dei destinatari intermedi con percorsi di consultazione paralleli questo per ovviare a criticità di tipo organizzativo riferite agli orari in cui potevano essere effettuati gli incontri (orari serali per le associazioni , orari diurni per l'Istituzione scolastica)
L'alleanza con le associazioni territoriali è stata ricercata per via istituzionale, attraverso l'elenco delle associazioni facenti parte della Consulta della partecipazione.Molto rilevante ed utile al nostro obiettivo è stato il coinvolgimento delle associazioni con finalità di sviluppo della cittadinanza attiva, particolarmente nei ragazzi, ambientali, educative e di sviluppo della persona, legate alla mobilità urbana e alla mobilità attiva e sostenibile o allo sport o interessate ai temi della sicurezza. Gli incontri miravano prevalentemente a ottenere indicazioni su come allargare e strutturare il gruppo di progetto, nell'intento di mobilizzare risorse che favorissero il conseguimento degli obiettivi. Nel corso dei tre incontri svolti si sono raccolte informazioni che hanno consentito di confermare l'applicabilità, alla realtà di Piacenza, degli aspetti sociali, ambientali ed educativi già rilevati dalla disamina della letteratura.
Gli aspetti sociali evidenziano una aspettativa diffusa di miglioramento della condizione esistente. Dal punto di vista epidemiologico e dei comportamenti sia i dati locali dei sistemi di sorveglianza epidemiologica, che i questionari somministrati nelle scuole pedibus, confermano sostanzialmente il dato regionale e nazionale sulla prevalenza di sedentarietà e di modalità di raggiungimento della scuola attraverso mezzi a motore.Per quanto riguarda gli aspetti ambientali, i destinatari intermedi ribadiscono l'esistenza di una generale insicurezza delle strade per i bambini, caratteristiche inadeguate anche delle infrastrutture costruite per favorire la mobilità ciclopedonale
Per quanto riguarda gli aspetti educativi anche a Piacenza si rilevano, tra i destinatari intermedi, le credenze, già segnalate dalla letteratura consultata: è opinione diffusa che percorrere il tragitto casa-scuola a piedi o in bicicletta sia insalubre, in quanto ciò esporrebbe maggiormente agli inquinanti (le ricerche dimostrano invece un maggior assorbimento di inquinanti da parte di chi effettua lo stesso tragitto in auto, in quanto le sostanze emesse dallo scarico dei veicoli precedenti si concentrano nell'abitacolo)Dal punto di vista organizzativo emerge come negli anni siano stati già intrapresi numerosi interventi per il miglioramento della viabilità attorno alle scuole primarie

Documentazione dell'intervento :
Documentazione progettuale

INTERVENTO AZIONE #5 - 01/01/2015

2.3 Indagine sulle caratteristiche sociali, organizzative e ambientali e sulle modalità di raggiungimento della scuola nei singoli plessi scolastici

Numero edizioni : 18
Ore singola edizione : 1
Totale persone raggiunte : 420
Setting : Ambiente scolastico

Comuni coinvolti nell'intervento :
Biella;

Metodi non specificati

Carichi di lavoro :
- Num. 1 Assistente sanitario - ore 20
- Num. 3 Altra figura o professione - ore 20
- Num. 1 Medico - ore 10
- Num. 1 Psicologo - ore 10

Descrizione dell'intervento :
Si è stabilito di condurre l'intervento in due plessi scolastici, da individuare sulla base di dati da raccogliere analiticamente per ciascun plesso. Gli elementi considerati sono stati l'interesse dei Dirigenti scolastici, la percentuale di bambini stranieri iscritti, la percentuale di bambini che usufruiscono dell'esenzione per la mensa scolastica (si voleva, infatti, privilegiare nella scelta scuole in cui fosse maggiormente probabile l'esistenza di condizioni di disagio sociale ed economico), le risorse presenti nelle scuole (rapporto tra docenti e personale ATA e alunni, personale e volontari di supporto alla mobilità in entrata e in uscita già presenti), le condizioni ambientali che incidevano sulle condotte di mobilità attiva (esistenza del Pedibus, suo funzionamento e percentuale di adesione, caratteristiche delle strade in prossimità della scuola e loro modificabilità), la presenza di altri interventi di attivazione della comunità nel territorio circostante la scuola. Inoltre, nelle scuole in cui era attivo il Pedibus, è stato somministrato ai bambini un questionario, validato nell'ambito del progetto VALAM, sulle modalità di raggiungimento della scuola

Documentazione dell'intervento :
sintesi dei criteri utilizzati per scegliere la scuola intervento
dati relativi all'indagine sulle caratteristiche sociali e organizzative delle scuole

INTERVENTO AZIONE #6 - 23/04/2015 - 30/05/2015

3.1 La scelta degli strumenti di intervento

Comuni coinvolti nell'intervento :

Metodi non specificati

Descrizione dell'intervento :
Questa fase progettuale si articola attraverso incontri con rappresentanti delle scuole individuate per la realizzazione del progetto. In una prima fase vengono coinvolti i dirigenti scolastici e dei referenti del corpo docente da loro individuati. In questa fase si condividono finalità del progetto e tiutti gli elementi emersi nel percorso svolto.
Dal confronto, emerge come l'esigenza delle scuole coinvolte sia quella di elaborare una programmazione verticale coerente con le indicazioni nazionali del curricolo. Tale approccio garantisce la sostenibilità, in quanto si tratta di una attività che gli insegnanti devono svolgere come parte delle attività ordinarie.
L'obiettivo di questa fase è quello di inserire contenuti del progetto trasversalmente nelle materie curricolari, coinvolgendo gli insegnanti e le associazioni che potrebbero dare il loro contributo nell'elaborazione del curriculum.
A questo proposito vengono arruolati, su richiesta del corpo insegnate, un consulente pedagogista e e un laureato in scienze motorie con competenze specifiche in attività ludico motorie nell'infanzia.
La formazione viene effettuata in modo laboratoriale, coinvolge tutti gli insegnati delle classi coinvolte.
E' richiesto che siano presenti insegnanti che rappresentino tutte le materie di insegnamento, e tutte le classi d'età dalla prima alla quinta.
E' il gruppo allargato degli insegnanti che partecipano alla formazione che, con il supporto del gruppo di progetto e dei consulenti, individua i determinati della mobilità attiva dei bambini, li traduce in obiettivi di competenze da raggiungeree al termine della classe quinta e li declina in traguardi specifici da raggiungere al termine di ogni anno. Il gruppo di progetto supporta questo processo fornendo informazioni e facilitando il collegamento con le realtà associative del territorio.

INTERVENTO AZIONE #7 - 28/05/2015 - 23/09/2015

3.2 individuazione dei fattori educativi su cui incidere

Comuni coinvolti nell'intervento :

Metodi non specificati

Descrizione dell'intervento :
In una prima fase si chiede agli insegnanti di esplicitare che cosa, secondo loro, significhino le parole "Salute" e "Sostenibilità" . Nella restituzione si forniscono le definizioni "ufficiali" di salute e sostenibilità. La prima è definita come "una condizione di completo benessere fisico, psicologico e sociale" (Costituzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, 1948), le cui condizioni e risorse fondamentali sono la pace, l'abitazione, l'istruzione, il cibo, un reddito, un ecosistema stabile, le risorse sostenibili, la giustizia sociale e l'equità (Carta di Ottawa, OMS, 21 novembre 1986). La sostenibilità viene definita come l'idea che ingloba in sé le tre aree delle attività umane (ambiente, economia, società): uno stile di vita ecocompatibile, un modo di produrre possibile, tutela e rispetto dei diritti umani. Sostenibilità significa rispondere ai bisogni e soddisfare le proprie esigenze, senza però compromettere quelle delle prossime generazioni. A partire da queste due definizioni, in cui gli insegnanti si riconoscono, e da un approfondimento sul concetto determinante di salute, si giunge alla visione condivisa che esista un rapporto inscindibile tra Salute e Sostenibilità, e si inizia una riflessione su come questi temi e i loro risvolti economici, ambientali e sociali, siano particolarmente evidenti nell'ambito della mobilità e dei percorsi casa-scuola.

Si prosegue con un lavoro di gruppo in cui gli insegnanti, cui sono state proposte delle immagini-stimolo su percorsi casa scuola nella storia italiana e nel mondo, sono invitati a rispondere alle domande:
Quali motivazioni ci servono per iniziare e per continuare a venire a scuola in modo attivo e sostenibile? E quali servono a un bambino?
Quali abilità servono per venire a scuola in modo attivo e sostenibile?
Il lavoro di gruppo restituisce che, secondo gli insegnanti, le motivazioni che servono a un bambino per raggiungere la scuola a piedi sono:
- Conoscere la città (il piacere della scoperta)
- Sentirsi grande e considerato (Autonomia)
- La sensazione di libertà
- L'incontrare gli amici
- Il piacere di muoversi

Le abilità che appaiono indispensabili, invece, sono:
- sapersi orientare
- Conoscere le regole stradali, da quelle elementari all'educazione stradale
- Conoscere e sapersi orientare nel quartiere
- Poter godere di una ambiente fisico facilitante e sicuro
- Essere consapevoli delle possibilità e dei limiti offerti dal proprio corpo
- Saper comunicare per affrontare il problema (possedere le abilità sociali che consentono di riconoscere a chi chiedere aiuto in caso di necessità e come chiederlo, con un giusto equilibriotra fiducia e diffidenza)
- Comprendere le conseguenze del proprio agire

- Avere fiducia nelle proprie capacità

Questi sono i determinanti individuali su cui si ritiene di poter incidere.

Questi stabiliscono la base per definire i traguardi di competenze da conseguire al termine della classe quinta, e ispirano pertanto la declinazione degli obiettivi di competenze, definiti anno per anno, e le relative attività descritte in seguito.

Documentazione dell'intervento :

Relazione intermedia

Materiale formativo/educativo

Documentazione progettuale

Documentazione progettuale

INTERVENTO AZIONE #8 - 29/09/2015 - 16/10/2015

3.3 definizione della programmazione verticale

Comuni coinvolti nell'intervento :

Metodi non specificati

Descrizione dell'intervento :
Per agire sui fattori individuati, si è utilizzato il metodo della didattica basata sulle competenze, in quanto coerente con le indicazioni nazionali ed europee per il curricolo
Nella didattica basata sulle competenze queste (e la loro valutazione) sono considerate strettamente legate ai comportamenti che consentono di mettere in atto. La competenza, infatti, può essere rilevata solo nel momento in cui il soggetto agisce, e, grazie a essa, mette in atto comportamenti adeguati in risposta a una situazione reale, o il più possibile vicina a quella reale. Identificare le abilità e le motivazioni necessarie ai comportamenti di mobilità attiva ed ecosostenibile ha consentito di individuare i traguardi di competenze che i bambini avrebbero dovuto raggiungere al termine della classe quinta, declinabili in obiettivi misurabili da raggiungere anno per anno.
A sostegno della programmazione, secondo un approccio basato sulle evidenze, si si sono condivise con le insegnanti le caratteristiche, desunte dalla metanalisi e dalle indicazioni elaborate dall'OMS, sugli interventi che, nel setting scuola, hanno prodotto prove di efficacia nel modificare i comportamenti e raggiungere risultati misurabili di salute. Per favorirne la memorizzazione, i fattori vengono presentati come le 6 C che sono in grado di consolidare un Comportamento:
- Curricolo (l'educazione avviene attraverso le materie curricolari)
- Continuità (perché consolidare un comportamento richiede diversi anni)
- Coinvolgimento della famiglia
- Collaborazione con le realtà del territorio
- Collegamenti e coordinamento che assicurino la trasversalità tra aree disciplinari diverse
- Contesti che favoriscano l'adozione del comportamento desiderato

Sono stati quindi gli insegnanti, supportati dagli operatori del progetto e da consulenti esperti in educazione fisica e pedagogia, a elaborare un curricolo che sviluppi le competenze necessarie alle condotte di mobilità attiva e sostenibile, utilizzando attività che, nel loro insieme, rispettino il più possibile le 6 aree (6 C).

Documentazione dell'intervento :
Altro - CURRICULUM PROGRAMMAZIONE VERTICALE

INTERVENTO AZIONE #9 - 20/10/2015 - 05/05/2015

4.1 attività svolte nelle classi

Comuni coinvolti nell'intervento :

Metodi non specificati

Descrizione dell'intervento :
Per la costruzione di una "cultura eco-sistemica" dunque scienza e tecnica da sole non sono suffi¬cienti. Serve una didattica transdisciplinare in un processo di insegnamento-apprendimento che faccia interagire la dimensione socio-affettiva con la dimensione cognitiva. Così l'educazione ambientale può stimolare le discipline a confrontarsi e a interagire aiutando i ragazzi a vivere l'apprendimento scolastico come strumento per capire la realtà locale e globale. Ciò comporta la co¬struzione in opera di un curricolo verticale di scien¬ze che partendo dall'ambiente si snodi e coinvolga tutte le altre discipline.
Il nostro progetto tiene conto di queste riflessioni didattico-pedagogiche. La sperimentazione dei per¬corsi specifici di classe è affidata alle libere scelte e alla creatività degli insegnanti sperimentatori, la programmazione avviene tra docenti che condivi¬dono il desiderio di sperimentare utilizzando come risorse la loro motivazione, le loro competenze e il territorio e che considerano l'educazione ambienta¬le una spinta per l'innovazione didattica.
La relazione educativa prevede la partecipazione attiva da parte dei soggetti coinvolti (ragazzi, insegnanti, adulti) in una dimensione di collaborazione e secondo le modalità della ricerca insieme e della ricerca-azione. Si valorizza un approccio di tipo globale all'ambiente, che ponga attenzione anche alla dimensione percettivo-sensoriale, nell'ambito generale delle diverse qualità cognitive della persona; si favorisce l'utilizzo del territorio come laboratorio didattico in cui trovare stimoli per la ricerca, la riflessione, la sperimentazione, la soluzione di problemi; si prediligono attività che tengano conto dell'importanza di interagire con lo studente per sollecitarlo concretamente ad esprimersi
Gli strumenti educativi utilizzabili nella sperimentazione del progetto sono vari e diversificati, e cercano di attivare modalità di lavoro dinamiche, operative, che non escludano lezioni frontali o momenti di studio e riflessioni individuali, ma non li considerano gli unici modi possibili per attuare i percorsi. Ci riferiamo in particolare a :
- la rilevazione delle rappresentazioni mentali dei ragazzi: brainstorming, icebreaker,
- questionario: costituiscono un avvio "caldo" e interattivo per far nascere la motivazione e il coinvolgimento;
- la ricerca sul campo: entrare nell'ambiente per percepirlo, esplorarlo, raccogliere dati, modificarlo
- le problematizzazioni, formulazione di ipotesi, ricerca di soluzioni (metodo sperimentale)
- l'individuazione di aspetti positivi e negativi in relazione a un contesto/tema/problema
- le discussioni, domande aperte
- i giochi di ruolo e di simulazione
- le attività artistico-espressive
- la realizzazione di interviste, questionari, tabulazione dati e loro interpretazione
- la ricerca di strumenti per comunicare agli altri il prodotto finale (cartelloni, drammatizzazioni, relazioni, multimedia) e anche per suscitare il dibattito sull'adeguatezza di un mezzo comunicativo in relazione al contenuto del messaggio.
I personaggi guida del nostro percorso sono Smogus e Pigrus: uno rappresenta i comportamenti non

rispettosi dell'ambiente (va sempre in auto, non ricicla?), l'altro rappresenta l'alimentazione poco sana e la mancanza di movimento. In un primo momento i loro comportamenti scorretti hanno stimolato i bambini a riflettere e a sviluppare durante l'anno, problemi da risolvere e hanno lanciato sfide e indovinelli riguardanti tre grandi tematiche: il riciclo, il movimento e l'alimentazione corretta.

Documentazione dell'intervento :
Materiale didattico - attività scuola primaria II giugno
Materiale formativo/educativo - attività scuola primaria Alberoni

INTERVENTO AZIONE #10 - 01/09/2016

5.1 realizzazione della pubblicazione "Liberi di Muoversi"

Comuni coinvolti nell'intervento :

Metodi non specificati

Descrizione dell'intervento :
Riteniamo che quanto proposto sia sostenibile nel tempo, e trasferibile tenendo conto che le risorse impiegate per la sua realizzazione, sono state piuttosto limitate.
Nella scelta delle attività, si è prestata attenzione che queste favorissero la crescita delle competenze delle insegnanti (per l'educazione fisica, per la preparazione alle attività di orienteering), piuttosto che essere rivolte direttamente ai bambini, al fine di consentire il proseguimento dell'esperienza per i prossimi anni. Tutte le attività si svolgono integrandosi alle materie curricolari, e possono pertanto essere agevolmente inserite nell'attività ordinaria delle scuole, nel rispetto degli strumenti didattici già impiegati dagli insegnanti e senza necessità di mobilizzare particolari risorse aggiuntive.
Lo strumento della programmazione verticale basata sulle competenze, infatti, consente di dare una cornice comune a diverse attività offerte alle scuole, non è alternativa, ma sinergica ad altre iniziative,
Proprio per favorirne la trasferibilità futura e fare in modo che quanto realizzato costituisca un punto di partenza, è stata curata la presente "cassetta degli attrezzi", che raccoglie la documentazione del percorso effettuato e delle attività svolte.
Lo spirito che ha animato questo percorso, e che è stato il suo grande punto di forza, è stata la perseveranza nel seguire il modello di progettazione scelto, che ha facilitato l'ideazione di un progetto tagliato sulla realtà del Comune di Piacenza, che è risultata, per quanto riguarda i determinanti delle condotte di mobilità attiva e sostenibile, simile a quella descritta nella letteratura consultata, e quindi verosimilmente simile a quella della maggior parte dei Comuni di medie dimensioni d'Italia, in particolare dell'area centro-settentrionale.
I componenti del gruppo di progetto, per favorirne la trasferibilità futura e fare in modo che quanto realizzato possa essere un punto di partenza ha creato la : "cassetta degli attrezzi" manuale che raccoglie la documentazione del percorso effettuato e delle attività svolte Questo testo vuole essere, appunto, una "cassetta degli attrezzi" per gli insegnanti che vogliano contribuire a sviluppare le condizioni e le competenze che consentano ai bambini non solo di tornare ad essere "Liberi di muoversi", ma anche di rivendicarne il diritto. Una cassetta degli attrezzi da cui gli insegnanti e chi si occupa di promozione della salute e della sostenibilità possano attingere per realizzare ciò che si vuole e si può costruire nel proprio contesto.
Per favorire la disseminazione gli esiti del lavoro sono stati presentati come buona pratica a Belfast in occasione di HEPA Europe 2016, network europeo che promuove salute attraverso l'attività fisica e a Genova in occasione del Meeting nazionale Società Italiana Per la Salute 2016 dedicato ai Trent'anni di Carta di Ottawa.
Il lavoro è anche censito dal progetto europeo INTERREG "SCHOOL CHANCE la sfida della mobilità scolastica nelle politiche regionali" (2017-21) che si pone come principale obiettivo l'introduzione di misure specifiche per la mobilità casa-scuola all'interno delle politiche locali e regionali.
Anche dopo il termine del progetto, la scuola 2 Giugno ha proseguito il lavoro sui contenuti del Protocollo d'Intesa nel corso dell'anno scolastico 2016/17, realizzando strumenti digitali per il censimento e la mappatura dei percorsi casa-scuola e una ampia attività di esplorazione del quartiere,

presentata pubblicamente in occasione delle iniziative di AUSL per FUTURO IN SALUTE a maggio 2017.

INTERVENTO AZIONE #11 - 22/11/2016

5.2 realizzazione di evento conclusivo e presentazione alla cittadinanza (Advocacy)

Comuni coinvolti nell'intervento :

Metodi non specificati

Descrizione dell'intervento :
il progetto "Liberi di Muoversi" è stato presentato alle scuole primarie di Piacenza e alla cittadinanza in occasione della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia (XXVII anniversario della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia), organizzata in collaborazione con UNICEF. La giornata, dedicata all'art. 24 della Convenzione (diritto a godere del miglior stato di salute possibile) ha previsto, al mattino, la proposta delle attività laboratoriali di "Liberi di Muoversi" alle classi delle scuole primarie di Piacenza, in Piazza Cavalli, mentre al pomeriggio è stata organizzata una occasione di confronto seminariale. Al termine della giornata è stato firmato il rinnovo del protocollo di intesa alla base del progetto e le scuole di Piacenza sono state invitate a a unirsi al gruppo di lavoro per proseguirle e sviluppare le attività nel corso degli anni successivi.
ecco i link del:
lavoro svolto 2017-18 alla Due giugno (la pubblicazione sintetizza il lavoro dello scorso anno- bando ambiente per le scuole)
https://www.dropbox.com/s/9wbg07gb9is0bjh/progetto%20di%20massima%20DUE%20GIUGNO%20settembre%202018.pdf?dl=0
presentazione che ho portato recentemente a Parma ad un corso per mobility managers scolastici
https://www.dropbox.com/s/hsviyo5g8ql7c9h/BONOMINI_parma_24gennaio_150dpi.pdf?dl=0 alle pagg.18-28 + 97 siete esplicitamente protagonisti
protocollo mobilità
http://www.ausl.pc.it/sanita_pubblica/materiale_informativo_epid_med_sport/epidemiologia/liberi_di_muoversi.pdf
https://www.comune.piacenza.it/temi/ambiente/ceas/progetti/mobilita/protocollo-d-intesa-per-la-promozione-della-mobilita-attiva-e-sostenibile-lungo-i-percorsi-casa-scuola-nel-comune-di-piacenza-2016.pdf

Documentazione dell'intervento :
Materiale di comunicazione e informazione

INTERVENTO AZIONE #12 - 23/09/2016 - 22/11/2016

5.3 stipula di un nuovo protocollo di intesa e impatto a medio termine

Comuni coinvolti nell'intervento :

Metodi non specificati

Descrizione dell'intervento :
Il nuovo protocollo del progetto "Liberi di Muoversi", promosso da: AUSL di Piacenza, Comune di Piacenza,Ufficio Scolastico Territoriale di Piacenza e con l'introduzione anche della Federazione Italiana Medici Pediatri (FIMP), per la promozione della mobilità attiva e sostenibile lungo i percorsi Casa Scuola, è stato rinnovato durante l'evento della Giornata mondiale dei diritti dell'infanzia (XXVII anniversario della convenzione ONU sui diritti dell'infanzia).

La stipula del nuovo protocollo di intesa ha rappresentato il segnale delle future ricadute a medio termine del progetto. Queste rappresentano un indicatore, difficilmente descrivibile "a priori" dell'azione del progetto sui determinanti di ordine politico e sociale.
anno scolstico 2016/17 (liberi di muoversi 2): il Comune di Piacenza inserisce i temi della mobilità attiva e sostenibile, con esplicito riferimento a "liberi di muoversi" nel bandio di finanziamento delle attività scolastiche per l'anno in corso. Partecipano al bando le scuoel 2 giugno e Don Minzoni. Vengono realizzati strumenti digitali per il censimento e la mappatura dei percorsi casa-scuola e una ampia attività di esplorazione del quartiere, presentati pubblicamente in occasione delle iniziative di AUSL per FUTURO IN SALUTE a maggio 2017.
anno scolastico 2017/18 vinene ripetuto il finanziamento nell'ambito del bando comunale. Gli insegnanti della scuola 2 giugno propongono una co-progettazione con i bambini di un ambiente sicuro e favorevole al movimento nell'ambito del cortile della scola e inseriscono nelel attività didiattiche il calcolo dell'impronta ecologica. La scuola Don Minzoni realizza attività connesse a Liberi di Muoversi. Il censimento sui percorsi casa-scuola con il software di georeferenziazione GIS viene esteso a 8 scuole del Comune di Piacenza. Le insegantio referenti Pedibus hanno la possibilità di utilizzare gli strumenti formiti nell'ambito delle attività didttiche
2018: Liberi di Muoversi è integrato nel Piano di Zona 2018-2020 della Città di Piacenza (vedi allegato). L'obiettivo è diffondere gli strumenti tra le scuole dela città, utilizzando il canale della formazione dei docenti "mobility manager" delle scuole primarie.

Documentazione dell'intervento :
Materiale di comunicazione e informazione
Materiale di comunicazione e informazione
Documentazione progettuale
Documentazione progettuale
Documentazione progettuale
Materiale di comunicazione e informazione - scheda per la trasferibilità

INTERVENTO AZIONE #13 - 16/10/2015 - 26/04/2015

4.2 valutazione delle competenze

Comuni coinvolti nell'intervento :

Metodi non specificati

Descrizione dell'intervento :
Coerentemente con lo spirito delle azioni proposte, anche la valutazione è stata svolta in modo integrato con quella che è la valutazione didattica.
Per verificare complessivamente l'efficacia degli interventi si è scelto di valutare l'acquisizione di atteggiamenti e competenze trasversali da parte di ciascun alunno utilizzando una rubrica valutativa.
Ogni team ha verificato attraverso: osservazioni , strumenti di autovalutazione, di riflessioni metacognitive e griglie le attività svolte nella propria classe.
Uno strumento che si è trovato utile per questo scopo è il compito di realtà. Si richiede agli alunni di risolvere una situazione problematica, complessa nuova, vicina al mondo reale, usando conoscenze e abilità acquisite da trasferire in contesti e ambiti di riferimento diversi da quelli didattici.
Gli strumenti per la valutazione sono riportati nel manuale "Liberi di Muoversi" a pagina 57-61. Non è sttao possibile, per evidenti ragioni normative, raccogliere e pubblicare le valutazioni didattiche di ciascun alunno. Una restituzione complessiva della valutazione effettuata dagli insegnanti è disponibilei a pagina 114.

Documentazione dell'intervento :
Strumenti di analisi e valutazione
Strumenti di analisi e valutazione
Strumenti di analisi e valutazione
Strumenti di analisi e valutazione
Strumenti di analisi e valutazione

INTERVENTO AZIONE #14 - 27/01/2015

3.0 la scelta degli istituti in cui condurre l'intervento

Comuni coinvolti nell'intervento :

Metodi non specificati

Descrizione dell'intervento :
Sulle base delle indicazioni ottenute dopo la fase di diagnosi iniziale, il gruppo tecnico ha individuato i seguenti criteri per la scelta del circolo di intervento:
-che nel circolo siano presenti sia scuole virtuose e non virtuose e/o disagiate dal punto di vista sociale ed economico.
- che le scuole oggetto dell'intervento siano "Scuole di quartiere" ovvero che i ragazzi abitino prevalentemente nel quartiere in cui ha sede la scuola e non sia diffuso il "baby pendolarismo" per ragioni di lavoro dei genitori o perché la scuola attira persone da lontano per ragioni di immagine
- l'omogeneità dei contesti per favorire la trasferibilità delle buone pratiche da scuola "virtuosa"a "non virtuosa"
Si individuano quindi due plessi in cui articolare l'intervento:
la Scuola II giugno, scelta in base all'interesse manifestato dai docenti, alle caratteristiche socioeconomiche dei bambini iscritti e all'assenza di altri interventi strutturati di promozione della mobilità attiva e la scuola Alberoni, scelta in base alla presenza di un progetto di attivazione della comunità nel quartiere circostante la scuola, che si caratterizza per la presenza di particolari problematicità dal punto di vista sociale e economico e per la presenza di ampie fasce di immigrati di differenti etnie.
La valutazione tiene conto:
- dei dati raccolti nella ricerca di letteratura e dagli incontri tenuti nella prima fase, al fine di condividere quale sia lo spettro dei determinanti che è possibile affrontare
- delle risorse disponibili (finanziarie, umane, politiche in atto) al fine di individuare quali azioni sia possibile condurre
In questa fase, pertanto, si stabiliscono, assieme ai destinatari,i reali obiettivi specifici che si intende perseguire attraverso la realizzazione delle attività. Ciò implica la definizione di quali siano, tra i vari possibili, i determinanti di salute che si intende modificare attraverso le attività del progetto, e quali azioni saranno adottate per ottenerne la modifica

INTERVENTO AZIONE #15 - 10/12/2015 - 21/06/2015

4.3 il contributo degli insegnanti e dei bambini

Comuni coinvolti nell'intervento :

Metodi non specificati

Descrizione dell'intervento :
Alle insegnanti si chiede, durante il primo anno dell'intervento, di monitorare il processo attraverso la documentazione sistematica delle attività svolte, e di misurare i risultati conseguiti attraverso strumenti di valutazione delle competenze utilizzabili per monitorare i risultati della programmazione. La scuola 2 giugno decide di concentrarsi su otto classi i cui insegnanti hanno deciso di impegnarsi in un percorso di condivisione degli strumenti didattici e di valutazione. La scuola Alberoni, al contrario, decide di perseguire gli obiettivi della programmazione in modo estensivo nell'intera scuola.
Il gruppo di docenti ha scelto di lavorare secondo una metodologia condivisa, che meritano alcune riflessioni aggiuntive dal punto di vista della promozione della salute. Attraverso il "compito di realtà", ai bambini viene proposta una situazione e si osserva come essi reagiscono. Sulla base di quello che emerge, si definiscono, insieme ai bambini, degli obiettivi e si sviluppano delle attività per raggiungerli.Le attività si sono sviluppate dall'interazione tra insegnanti e i bambini, possono tener conto delle condizioni di partenza del gruppo, e anche delle diversità (legate per esempio alla provenienza culturale e alla condizione socioeconomica) che possono influenzare l'approccio ai temi di salute.